

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Piero Salvagni risponde al prefetto Caruso

Il prefetto Caruso, dopo pochissimi giorni di candidatura a sindaco, ha già perduto la pazienza e mi dà del menzognero. L'accusa è pesante e gratuita e la dice lunga sulla fragilità del candidato. Ma il prefetto Caruso continua a non rispondere alle mie domande. Nella sdegnata risposta sull'Unità di oggi, alle mie considerazioni del 29 settembre, Caruso sorvola.

Ho chiesto a Caruso di dire quali iniziative ha intrapreso ad Avellino, Milano e Roma, città nelle quali tangenti sono state pagate le sue malefatte proprio quando lui era prefetto. Cosa ha fatto nei confronti dei partiti e degli uomini (Dc e Psi) autori di un così grande disegno criminale. Non risulta che il «servitore dello Stato» sia stato il promotore di denunce e segnalazioni sugli scandali del terremoto dell'Irpinia, né per il dissesto dei comitati d'affari milanesi e romani che hanno operato in vari campi.

Anzi a Roma, dove ne aveva avuto l'occasione, giacché un imprenditore aveva segnalato a Caruso di aver dovuto pagare una tangente, il prefetto non solo non ha denunciato il fatto alla magistratura, ma ha messo tutto a tacere.

Ho chiesto a Caruso di condannare le responsabilità Dc sulla questione morale e di prendere le distanze dai suoi uomini, visto che in Campidoglio ne hanno arrestati sette (di cui cinque assessori) e nessuno può pensare che il partito democristiano non abbia avuto una pesante responsabilità. E a Roma la Dc è stata essenzialmente il sistema di potere di Sbardella e Andreotti. Caruso non può ingannare la città e mentire (lui sì) dicendo che su tangenti si vedrà alla fine, poiché solo allora si scopriranno nomi e partiti. No, ci sono oggi i nomi e i partiti. Su tutti la Dc. Un giudizio politico lo deve dare oggi, non dopo i processi. A ciascuno il suo mestiere. Ai giudici le pene, alle forze politiche e ai candidati a sindaco un giudizio politico e morale. Sulla questione morale Caruso elude, sorvola e minimizza e quindi non è credibile.

Caruso non solo non prende le distanze da Andreotti, ma ha detto l'altro ieri che lo stima. Non le pare, dott. Caruso, di stimare qualcuno che è tra i principali responsabili del disastro di Roma e del Paese?

Che «servitore dello Stato» è colui che ha come punto di riferimento i fatti uomini politici? Quindi, dott. Caruso, non si indigni e risponda alle precise domande che le ho rivolte, e le continuerò a rivolgere, perché finora non lo ha fatto. In verità lei è un travestimento in «titone», anima de e corpo da prefetto. Una miscela esplosiva per la città: il partito del prefetto e il prefetto della Dc. Infine, dott. Caruso, tralasci di citare l'ordine del giorno del consiglio comunale che la salutava. Quel documento la salutava come prefetto, non come sindaco. Di prefetti in Campidoglio ne abbiamo visti all'opera due, Barbaio e Voci, e non credo che la città ricordi o ricorderà la loro scarsa cultura di governo, simile alla sua. «Tertium non datur».

Piero Salvagni

La storia di un duplex che diventa singolo

Risposta alle lettere del sig. Enrico Pasini del 28 settembre '93.

Il signor Enrico Pasini ha già ottenuto la conversione del suo impianto telefonico da duplex a singolo il 24 settembre scorso.

La sua linea telefonica è stata oggetto di un cambio numero nel novembre '92, operazione che normalmente consente l'eliminazione del duplex. Nel suo caso invece, come per alcuni altri Clienti della sua stessa zona, non è stata possibile la diretta eliminazione del duplex in coincidenza con il cambio numero a causa dell'ancora non completo rinnovamento della rete telefonica del quartiere.

Essendo tale rinnovamento nel frattempo sensibilmente progredito, è stato possibile accogliere la richiesta del sig. Pasini, così come lo sarà per altre eventuali richieste di questa natura.

Sip

Direzione regionale Roma

Oggetto: grazie, Sip. A seguito della mia nota del 15 u.s. con la quale manifestavo il mio disappunto per il ritardo relativo alla trasformazione del mio impianto da duplex a singolo, sono felice e soddisfatto nel rilevare che, proprio in data odierna (24 settembre - ndr) la Sip, con una cortese chiamata dell'ing. Sertenzi (se ho ben capito), mi ha comunicato l'avvenuta trasformazione dell'impianto. Peccato per il cambio di numero... Comunque, grazie Sip.

Enrico Pasini

Momenti di grande tensione ieri mattina a Pomezia. Ambientalisti, schierati per impedire il collaudo del nuovo sito per i rifiuti, caricati dagli agenti

No alla discarica, partono i lacrimogeni

Grande tensione ieri mattina a Pomezia davanti alla discarica Cavedil. Sessanta manifestanti, perlopiù anziani, sono stati improvvisamente caricati dalla polizia. Sette le persone ferite. Il gruppo cercava di impedire, pacificamente, il primo collaudo del nuovo sito per i rifiuti. Il sindaco Tassile: «Quanto avvenuto ha dell'assurdo, non c'è alcuna giustificazione per quello che hanno fatto gli agenti».

POMEZIA. Sette feriti per aprire una discarica. È questo il bilancio dei furiosi scontri avvenuti ieri mattina all'ingresso dell'impianto di smaltimento Cavedil di Pomezia tra la polizia e un gruppo di cittadini tra cui il sindaco e alcuni assessori, che presidiavano pacificamente l'entrata della cava per impedire l'accesso ai tecnici della Regione incaricati di collaudare il nuovo impianto di smaltimento. I feriti sono stati ricoverati tutti nell'ospedale di Pomezia con prognosi che vanno dai 4 ai 12 giorni. La più grave è un'anziana signora che ha avuto a causa della carica della polizia un leggero attacco cardiaco.

Le forze dell'ordine sono passate alle maniere forti senza alcun motivo e senza preavviso. All'improvviso dal gruppo di poliziotti in tenuta antisommossa sono stati lanciati verso i manifestanti tre lacrimogeni e poi sono partite le cariche che

hanno coinvolto lo stesso sindaco Giancarlo Tassile e alcuni assessori convocati per presiedere alle operazioni di collaudo.

«Si è svolto tutto in modo repentino e assurdo - accusa il sindaco Tassile, raggiunto telefonicamente poco prima dell'inizio di una seduta del consiglio comunale che si annuncia movimentata - la polizia ha caricato senza alcun preavviso e senza alcun motivo. I manifestanti erano al massimo sessanta e per lo più anziani e giovani che presidiavano l'ingresso della discarica in modo del tutto pacifico e civile. Ordinare l'uso della forza, cariche e pestaggi in quel modo, non trova alcuna giustificazione».

Dopo gli scontri una delegazione di cittadini e amministratori si è recata con un pullman al Quirinale dove ha chiesto inutilmente di essere ricevuta dal Presidente della Repubblica per esprimere, alla più alta

autorità dello Stato la propria rabbia. L'incontro non c'è stato ma i funzionari del Quirinale hanno assicurato che ci sarà una rigorosa inchiesta sull'operato della polizia.

All'origine dello scontro che rischia di trasformare l'emergenza rifiuti in cui si dibatte tutto il territorio provinciale a causa della latitanza degli amministratori regionali vecchi e nuovi, in un problema di ordine pubblico c'è la discussa realizzazione a Pomezia della discarica Cavedil. Sulla costruzione di questo impianto di smaltimento in una cava dismessa pende ancora il giudizio della magistratura interessata da denunce del Comune per presunte irregolarità urbanistiche e dal comitato contro la discarica che nutre forti dubbi sia sull'ubicazione sia sulle reali capacità della struttura di non inquinare l'ambiente circostante. Questioni dunque sospese sulle quali proprio nei prossimi giorni è attesa una sentenza del Tar del Lazio che però a questo punto nessuno sembra voler attendere compreso l'assessore regionale Primo Mastroianni.

«Questa vicenda - accusa il Pds di Palazzo Valentini - è l'ulteriore frutto avvelenato della politica delle ordinanze della Regione Lazio che ha imposto i siti delle discariche scavalcando Comuni e cittadini».



Bracciano, «rubata» l'acqua del lago

LUCA BENIGNI

BRACCIANO. Un lago da bere. Deve essere questo il segreto convincimento dei tecnici dell'Accea rispetto all'invaso di Bracciano, visto che con le nuove pompe per l'alimentazione delle condotte, in funzione da poco più di un anno, hanno abbassato il livello del bacino di circa un metro. Roma ha sete e le potenti pompe immerse nel profondo del lago hanno risucchiato e convogliato diligentemente in città e nell'area a nord della provincia fino a Civitavecchia qualcosa come 45 milioni di metri cubi di acqua. L'Accea è contenta, i romani sono dissetati ma a Bracciano, Trevignano e Anguillara, amministratori e pescatori gridano allo scippo. Rischia di andare in malora un patrimonio turistico di tutto rispetto, un sistema ambientale ancora integro e la fetta di ricchezza prodotta dai pescatori. Nel breve giro di 12 mesi il panorama del lago è cambiato. Le spiagge sono diventate più larghe, ma come per un malefico incanto la circonferenza dello specchio d'acqua diventa sempre più piccola. I pesci, che forse meglio di altri conoscono la potenza dei micidiali macchinari, stanno nascosti per paura di essere risucchiati. I pescatori protestano. Se continua così chiudiamo bottiglia, dicono. Il sindaco di Bracciano, Patrizia Ricconi per affrontare i problemi della voracità dell'impianto Accea ha deciso di convocare gli amministratori e i sindaci dei comuni rivieraschi, della provincia, della regione e i tecnici dell'Enea per studiare i modi più adatti per porre fine al dissennato prelievo. Uno studio sulle conseguenze dell'abbassamento del livello del lago già è stato avviato e altri ne seguiranno. Chi intanto rischia proprio di non sapere dove attraccare è la motonave «Sabazia» del consorzio provinciale del lago di Bracciano. A causa dell'abbassamento del livello delle acque rischia letteralmente di non potersi avvicinare alle rive. Lunga 30 metri e forte di una stazza di 95 tonnellate la Sabazia è in forte difficoltà già ora per quanto riguarda l'imbarco dei passeggeri. La motonave più bassa dei pontili e dunque la passerella è in discesa. «Così - spiega un tecnico - non possono utilizzare la nave gli handicappati e molta gente rinuncia già ora a fare il tour del lago perché non si fida della situazione. A Bracciano se continua così poi proprio non si potrà più utilizzare il ponte attuale. Occorrerà farnocare un altro lungo venti metri spendendo 25 milioni».

Stessi problemi poi esistono per il garage della nave. L'abbassamento del livello del lago infatti ha quasi prosciugato il bacino di rimessaggio. «Attualmente ci sono pochissimi centimetri di acqua - riprende il tecnico - e se la situazione non cambierà magari con le piogge, la nave non potrà essere rimessa a mare per le necessarie operazioni di manutenzione o solo per riposare dopo le fatiche estive. Per renderlo di nuovo agibile bisognerà scavare a fondo. Oppure la nave rischierà di essere condannata a peregrinare perennemente in un lago sempre più piccolo».

Sconfitto il gruppo finanziario dell'organizzazione. De Tomasi sorvegliato speciale

Confiscati i beni della banda della Magliana Cento miliardi in ville, negozi e automobili

Sconfitto il gruppo finanziario della banda della Magliana: confiscate le ville, gli appartamenti e i negozi dei «prestanome» degli eredi della banda della Magliana, per un valore di 100 miliardi di lire. La magistratura ha disposto anche i provvedimenti di sorveglianza speciale per Giuseppe De Tomasi e cinque suoi complici. Sono accusati di far parte di una organizzazione di stampo mafioso.

MARISTELLA IERVASI

Confiscati i beni patrimoniali della Banda della Magliana, l'organizzazione criminale romana nata negli anni Settanta e collegata con camorra, 'ndrangheta, mafia, nonché con gli ambienti dell'eversione di destra e dei servizi segreti. Cento miliardi di lire in appartamenti, pelliccerie, gioielliere, macellerie, automobili di lusso, night club e conti correnti bancari, requisiti su ordine del Tribunale di Roma. La confisca interessa 29 persone: 23 «colletti bianchi», tra cui un funzionario di banca, e 6 personaggi già noti agli archivi della questura e sospettati di far parte di un «clan criminale di matrice mafiosa». Il nome più significativo è quello di Giuseppe De Tomasi, 56 anni, considerato il «cervello» del gruppo, già legato ai boss della vecchia banda della Magliana. Per lui la magistratura ha disposto anche l'applicazione

delle misure di sorveglianza speciale. Lo stesso provvedimento di prevenzione è stato emesso nei confronti di Tiberio Simmi, 64 anni, Alessio Monselles, 30 anni - già coinvolto nella rapina al Club Mediterraneo dell'isola greca di Cortù - di Roberto Roberti, 30 anni, di Luciano Stramaglia, 57 anni, e di Mario Mangano, 55 anni.

Tre anni di indagini e di accertamenti bancari e patrimoniali certosini, anche centinaia di dichiarazioni dei redditi analizzate, poi un anno e mezzo fa il sequestro preventivo dei beni, in applicazione della legge antimafia Rognoni-La Torre; e ieri le misure giudiziarie firmate dal vice presidente della IX sezione penale Franco Testa, in collaborazione con i giudici Guglielmo Muntoni e Bruno Azzolini. L'attività investigativa ha visto in campo tut-

te le forze dell'ordine: la divisione anticrimine della squadra mobile, il nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, la Criminalpol e i carabinieri. Il questore Ferdinando Masone: «Con questa operazione abbiamo sconfitto una volta per tutte il gruppo finanziario della Banda della Magliana». Soddisfatto anche il ministro dell'Interno Nicola Mancino: «È il frutto dell'alto grado di collaborazione tra la magistratura e le forze dell'ordine». Filiberto Rossi, dirigente della seconda divisione di polizia giudiziaria della questura non ha dubbi: «La confisca dei beni - ha spiegato ieri in una conferenza stampa - è una delle armi più efficaci per combattere la criminalità organizzata».

Le cifre sulla confisca riguardano nel complesso 39 immobili, 27 autovetture, 23 rapporti bancari, tra cui anche cassette di sicurezza, 4 esercizi commerciali e 3 ditte individuali. A Pomezia è stato incamerato un blocco di appartamenti, altri case sono state confiscate a Roma, Fregene, Pontinia, e in altre località italiane. Il provvedimento giudiziario ha colpito alcune pelliccerie di Piazza Re di Roma, ha messo nelle mani degli investigatori le quote societarie di alcune oreficerie di via della Circonvallazione Ostiense e di via Alessandria,



Un momento della conferenza stampa in Questura

nonché una macelleria di via Fontanellato. Ora, i cento miliardi di beni confiscati verranno messi in vendita, qualche immobile potrebbe anche trasformarsi in una casa. Umberto Pinotti, comandante del comando operativo dei carabinieri: «Da tempo avevamo accertato la presenza della banda della Magliana nel tessuto economico cittadino». Le attività illecite del gruppo infatti sono molteplici: vanno dalle sostanze stupefacenti al-

l'usura e alla ricettazione; dal riciclaggio del danaro sporco ai sequestri di persona, agli omicidi e alle rapine. Rodolfo Ronconi della squadra mobile e Nicola Cavaliere della Criminalpol, invece, ricordano ancora il brindisi fatto da cinque esponenti del clan criminale, capeggiato da Di Tomasi, nel locale notturno «Jackie O» - di cui era amministratore Alessio Monselles - per festeggiare un regolamento di conti: l'omicidio Tosoni.

Spallanzani File sotto la pioggia e padiglioni vuoti

File interminabili per fare un prelievo. Sotto la pioggia oppure quando il termometro segna più di 35 gradi, chi ha bisogno di fare un esame del sangue è costretto ad attendere il proprio turno in piedi, sull'asfalto. E quanto succede allo Spallanzani da quando il Poliambulatorio è stato collocato in una struttura prefabbricata. A denunciare i gravi disagi è il coordinamento cittadino «Sos sanità» che ha raccolto le segnalazioni di decine di cittadini. «Gli utenti, tra i quali sieropositivi e malati di Aids, emodializzati, donne in gravidanza, soggetti affetti da epatiti croniche, ecc. sono costretti a file interminabili ed estenuanti, dichiarano quelli di Sos sanità. Sono disagi dovuti a misure prese sull'onda dell'emergenza che, da provvisoria, rischiano (come avviene troppo spesso) di diventare definitive. Nel prefabbricato «sono ospitati il poliambulatorio generale dell'ospedale, gli ambulatori della I e III divisione malattie infettive, l'ambulatorio per la cura dell'Aids, l'ambulatorio di genetica medica, i servizi amministrativi e la cassa per il pagamento dei tickets. Come se non bastasse dalla scorsa pri-

mavera - aggiungono quelli di Sos sanità - è stato collocato nella struttura anche il day hospital».

Sono servizi che potrebbero trovare la loro sede naturale in uno dei padiglioni dell'ospedale, quello della ex mensa, completamente ristrutturato - affermano gli operatori del coordinamento - nella scorsa primavera. Visti i disagi per gli utenti e la disponibilità dei locali gli operatori di «Sos sanità» hanno fatto ricorso alle vie legali, diffidando l'amministratore straordinario della Usl Rm10, dottor d'Elia, a «provvedere l'immediata ricollocazione dei servizi presso i locali rinnovati».

Ancora. Il coordinamento chiede la «rorganizzazione dei servizi amministrativi con l'apertura di più sportelli di cassa» e, sempre sulla base delle denunce fatte dagli utenti, lancia un interrogativo: «è giunta all'Usl la segnalazione che dopo lunghe file i cittadini si sono trovati di fronte ad un lungo elenco di analisi temporaneamente sospese per mancanza di reagenti. Come è possibile che in una Usl manchino i reagenti?».

D.V.

Elezioni Primarie per la definizione della lista del Pds al Comune di Roma. Tutte le sezioni debbono fissare entro DOMANI 3 OTTOBRE la data della consultazione e comunicarla in Federazione (tel. 6711325/326/267/268). N.B.: Possono votare gli iscritti che abbiano regolarizzato il pagamento della quota tessera del 1993. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato dei Garanti per le Elezioni Primarie in Federazione.

ASSOCIAZIONE NORD SUD via Sebino 43/A. CORSI GRATUITI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI. CORSI DI LINGUA E CULTURA ARABA. Telefonare all'8554476 martedì ore 18-20 e giovedì ore 17-19. LEREL Libreria Editrice «Roma e Lazio» via Giovanni Lanza, 122 - 00184 Roma (Largo Brancaccio) tel. 06/4873129. LIBRI ANTICHI, MODERNI E RARI di argomento regionale. ORARIO: 9.30-12.30 e 15.30-19.30. APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA.

L'Ass. Culturale «AGLAIA» di Roma organizza presso l'istituto dell'Amministrazione in via Romanina n. 22 un corso di disegno dalle ore 9 alle 18 dal 9 al 13 novembre con la consulenza della Dama Betty Edwards. La Edwards mediante esercizi specifici porta l'allievo a concepire una visione globale delle situazioni e ad ottenere una capacità di sintesi utili entrambi, oltre che a disegnare, in molti altri aspetti della vita lavorativa e sociale.

LA CITTÀ PER AMICA Spazio, tempo, qualità della vita quotidiana. PARTECIPANO Pier Luigi Cervellati, Bernardo Secchi, Veziro De Lucia, Pietro Toesca, Jacqueline Risset, Marina D'Amato, Maria Merelli, Maria Rosana Mascellani, Caterina Ginilburg, Mara Di Battista, Gino Cesaroni, Mauro Battaglia, Walter Tocci. 21-22 Ottobre 1993 Genzano di Roma, Entesa Comunale Piazza della Repubblica. A cura dell'area Costruire il Pds dell'Unione comunale del Partito Democratico della Sinistra di Genzano.

ASSEMBLEA PUBBLICA «Scuola e... legge finanziaria, decreto tagliaclasse, riforma scuola media superiore». Partecipano: MARIA COSCIA ex consigliere comunale NADIA MASINI deputata CARLO LEONI segretario Fed. romana Pds. LUNEDÌ 4 SETTEMBRE - ORE 16 Via delle Botteghe Oscure, 4 - IV Piano Federazione Romana Pds.

scuola dell'abbigliamento ida ferri aut. Reg. Lazio legge 99 del 18/12/79 Via Volturno, 58 (06) 4941009 - 4457167 (Fax). modello e confezione fai da te, modelliste alta moda e per l'industria, figurinisti - stilisti (tecniche artigianali), insegnanti del metodo «ida ferri», cartonisti - sviluppo taglie, operatori sviluppo e piazzato computerizzato, modelli in carta e campionari alle aziende.

ida ferri La scuola di moda più antica. Sono 5 le scuole a Roma che svolgono corsi di formazione professionale per modellisti e figurinisti regolarmente riconosciuti dalla Regione. La scuola dell'abbigliamento ida ferri festeggia i suoi 70 anni di attività scolastica. Oltre ai corsi biennali per figurinisti e modellisti, la scuola ha istituito un corso annuale di specializzazione per stilisti, al quale si può accedere dopo aver frequentato il biennio per modellisti.